

UN COLPO AI CERCHI
Questa è la Rai
non è la Bbc:
serve puntualità

Edoardo Pittalis

La piccola Italia va meglio del previsto, a una settimana dalla conclusione quasi gli stessi ori di Pechino. Se le Olimpiadi fossero una classifica buona per lo spread, questa Italia sarebbe sulla buona strada. E i tedeschi avrebbero altri buoni motivi per avercela con noi, a incominciare dalla posizione nel medagliere. La scherma ha garantito metà dell'attuale bottino e tra armi e archi è stato fatto quasi il pieno. L'ultimo oro di Niccolò Campriani nella carabina con

tanto di record è esemplare per il movimento olimpico azzurro: il trionfo di un altro di quelli che chiamano sport poveri, a basso budget.

Per il presidente del Coni Petrucci questo è «l'atleta ideale». Facile esaltare uno che vince, parla poco, canta l'Inno nazionale e si commuove mentre s'alza il tricolore. L'Italia ha fortunatamente ancora atleti così. Forse sarebbe il caso che il Cio si ricordasse di loro, ma pare che i soldi servano ad altro. Il pranzo di quindici funzionari olimpici è costato 44.660 sterline, quasi 56mila

euro. Naturalmente si sono fatti servire un vecchio e pregiatissimo cognac, perché organizzare bene le Olimpiadi merita un brindisi! Lo meriterebbe anche la Rai se fosse più puntuale nel farci vedere gli azzurri in gara. "Di tutto di più", dice lo slogan; ma i diritti olimpici acquisiti lasciano buchi enormi e la logica degli spot spesso oscura le gare. Poi ci sono le interviste in diretta, benissimo in inglese, ma fateci un favore: fornite la traduzione, sempre. Questa è la Rai non è la Bbc: lo cantava già Arbore tanti anni fa.



SODDISFATTO
Gianni Petrucci
conta medaglie

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano
on line

PALLAVOLO - L'Italia maschile chiude male il girone di qualificazione perdendo nettamente contro la Bulgaria 3-0 (32-30, 25-20, 25-19), di fatto lottando solo nel primo set. Ora il cammino ai quarti si fa molto più complicato e si rischia l'eliminazione.

PALLANUOTO - L'Italia ha battuto la Spagna 10-7 (2-0, 4-3, 2-1, 2-3) nell'ultima partita del girone A. Gli azzurri di Sandro Campagna, già qualificati per la fase finale, superano così in classifica gli iberici e ai quarti trovano l'Ungheria.

PUGILATO - Si ferma ai quarti di finale l'avventura di Domenico Valentino nella categoria pesi leggeri (60 kg). L'azzurro è stato sconfitto ai punti per 16-14 dal lituano Evaldas Petrauskas.



SPORT

CLAMOROSO
Trovato positivo (Epo)
a un controllo Wada
Il Coni non lo fa partire



MARCIA ADDIO
Alex: «Ho sbagliato
volevo essere più forte
La mia carriera è finita»



Carlo Santi

LONDRA

«Volevo essere più forte». «Non hai scuse». È stato il dialogo tra Schwazer e il suo allenatore Michele Didoni. Alex non sarà ai Giochi. Il carabiniere altoatesino campione olimpico a Pechino nella 50 chilometri di marcia è stato fermato per doping e il Coni lo ha escluso dalla squadra azzurra. Un test a sorpresa della Wada, l'Agenzia antidoping mondiale, lo scorso 30 giugno a Oberstdorf, in Germania, dove si allena la fidanzata Carolina Kostner, lo ha trovato positivo all'eritropoietina, la famigerata Epo. In meno di due ore il Comitato olimpico italiano lo ha fermato: altro non poteva fare.

Cancellata in un attimo la bella immagine del 2008, l'ingresso solitario nel Nido d'Uccello, lo stadio olimpico, mentre baciava il braccialetto che gli aveva regalato la sua bella fatina Carolina. Alex, il bravo ragazzo di Vipiteno, il marciatore che adora la solitudine per preparare le sue gare, è stato subito fermato. Sarebbe arrivato nella City giovedì per difendere, sabato, l'oro vinto quattro anni fa in Cina. Addio sogni, addio carriera per Schwazer che si è macchiato del più brutto dei delitti per uno sportivo, il doping. E addio sponsor: la Ferrero, la multinazionale della quale è testimonial, ha rescisso il contratto.

Adesso diventa più chiaro quel raffreddore con il quale ha giustificato la sua assenza in questa Olimpiade nella 20 chilometri. «Ho sbagliato - ha detto Alex - Volevo essere più forte per questa Olimpiade, ho sbagliato. La mia car-

Doping, Schwazer cacciato dai Giochi

riera è finita». È stato lo stesso atleta a chiamare Didoni, il suo tecnico dopo il divorzio un po' traumatico da Sandro Damilano, e avvertirlo. «Schwazer mi ha chiamato e mi ha detto che aveva una notizia brutta: il fermato per doping è lui». Così l'ex campione del mondo della 50 a Göteborg '95 ha raccontato questa incredibile vicenda di

un pomeriggio diventato bruttissimo.

Gianni Petrucci e Raffaele Pagnozzi, presidente del Coni il primo, capo missione della squadra azzurra il secondo, non hanno avuto dubbi: niente Olimpiade per Schwazer, espulso dal team. «È stata una giornata amara perché avevamo avuto grandi risultati ma questa brutta

notizia ci ha sconvolto», ha detto Petrucci, da sempre in prima fila nella lotta al doping. «Meglio una medaglia in meno e pulizia in più».

Schwazer ha spiegato di avere fatto tutto da solo, proprio come era accaduto nel 1993 a Luciano Zerbini, il lanciatore fermato per doping alla vigilia del Mondiale di Stoccarda. «È stato un

colpo per tutti - ha aggiunto Didoni - per chi lo ha aiutato a tornare in alto, dal sottoscritto alla Federazione ai Carabinieri». Didoni, che nelle ultime due stagioni ha vissuto a fianco di Alex, prima in Val Senales e dallo scorso inverno a Settimo Milanese, dove il marciatore si era trasferito, è profondamente deluso. «Non gli ho

ATLETICA FERITA Il presidente Arese: «Non aveva bisogno di barare»

«Verrà punito severamente»

ROMA - «Per vincere a Londra non aveva bisogno di doparsi. È uno che si è sempre allenato duramente, ha sbagliato e per questo sarà punito severamente. È una giornata amara per l'atletica e per lo sport italiano». Franco Arese, il presidente della Fidal, la Federazione dell'atletica leggera, ha parole dure sulla positività di Alex Schwazer: «Nello sport non si può barare. Gli auguro che si riprenda

come uomo».

Il presidente vede anche allungarsi sull'atletica l'ombra di una olimpiade senza medaglie per gli azzurri: «Era una delle poche medaglie che potevamo vincere a Londra. Facevamo affidamento su di lui. Ma è meglio vincere medaglie pulite. Abbiamo intrapreso la lotta al doping ed è ora di finirla di pensare di poter vincere medaglie imbrogliando. La lotta al doping va fatta in modo chiaro e deciso».

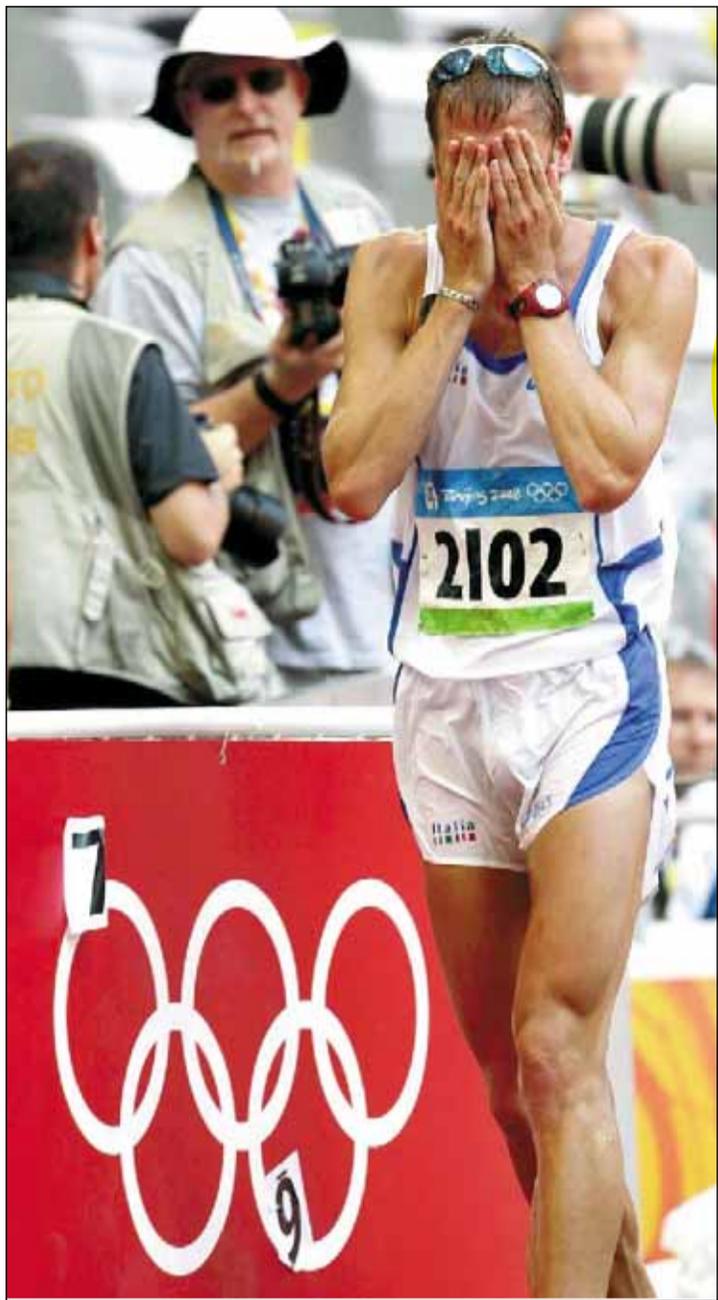
Arese non si capacita di cosa abbia spinto l'azzurro a doparsi. «Forse è perché è abituato a vivere staccato, lontano. Ma non capisco perché ha dovuto ricorrere a certe vie. Lui è uno che non mollava mai, chissà cosa gli è passato per la testa». Adesso c'è bisogno di un po' di tempo per smaltire lo choc.

«Ma dopo - conclude - vorrei incontrarlo e fare quattro chiacchiere con Alex. Mi piacerebbe capire le motivazio-

ni. Va punito ma è anche una persona e nella vita si può sbagliare».

«È stato stupido - dice Alberto Morini, capo gruppo dell'atletica - Ci è scappato di mano. Pensava di farla franca, ma la federazione non si meritava questo».

Sandro Damilano, il vecchio allenatore con il quale ha rotto già nel 2009 ufficializzando l'addio dopo l'europeo di Barcellona nel 2010, è stato di poche parole. «Sono sincera-



INCREDIBILE Alex Schwazer era l'immagine del campione "pulito"

neppure chiesto perché lo ha fatto: non ci sono giustificazioni».

Sandro Damilano, il vecchio allenatore con il quale ha rotto già nel 2009 ufficializzando l'addio dopo l'europeo di Barcellona nel 2010, è stato di poche parole. «Sono sinceramente dispiaciuto per questa vicenda - ha detto il

tecnico - Alex? Non lo sento da mesi: ci ho messo una pietra sopra». Il rammarico di Damilano è tanto perché nessuno, prima, era intervenuto per trovare una soluzione e continuare quel rapporto a Saluzzo.

Ed anche il Comando generale dei Carabinieri ha già preso contatti con la presidenza del Coni per l'adozione dei «provvedimenti conseguenti» nei confronti di Alex Schwazer, fermato per doping. Schwazer, infatti, è un carabiniere del gruppo sportivo dell'Arma.

© riproduzione riservata

SOTTO CHOC

Il sindaco del suo paese: «Batosta»



mente dispiaciuto per questa vicenda - ha detto il tecnico -. Alex? Non lo sento da mesi: ci ho messo una pietra sopra».

Il rammarico di Damilano è tanto perché nessuno, prima, era intervenuto per trovare una soluzione e continuare quel rapporto a Saluzzo.

L'alpinista più famoso, il «re degli ottomila metri» Reinhold Messner, evita moralismi: «Mi dispiace moltissimo per Alex Schwazer, che poteva anche vincere. Questa

notizia sembra la conferma che oggi senza doping non arrivi più da nessuna parte. Lo dico senza voler diffamare nessuno. Lo sport ormai si rende sempre più spesso ridicolo. Liberalizziamo il doping, oppure aboliamo l'agonismo. Non vedo altre vie d'uscita».

Frastornato anche Sebastian Helfer, il sindaco di Racines, dove vive Schwazer: «E' un fulmine a ciel sereno, una batosta. Mi sarei aspettato di tutto, ma non questo».

IL RITRATTO Dall'oro cinese all'unione con Carolina Kostner ma dopo Pechino si è afflosciato in prestazioni deludenti

Stavolta il bravo ragazzo ha sbagliato scorciatoia

Piero Mei

LONDRA

Bravo ragazzo e bravo carabiniere, almeno fino a ieri. Gli occhi chiari del montanaro, di quello che raccontava «l'impegno, la fatica, il sacrificio e la passione sono i miei compagni di viaggio quotidiani, come i boschi e i sentieri della mia valle», da Calice, sette case e trentuno abitanti, dove vive Alex Schwazer; luogo da cartolina, terrazze di legno, legnaia piena, gerani rossi e la mucca al pascolo: il Mulino Bianco di lassù.

Un ragazzo d'altri tempi per lo sport praticato, un ragazzo moderno per l'approccio alla vita quotidiana: la marcia e il web a braccetto, tacco e punta e megabyte. Ha marciato da sempre, che nemmeno lui sa quanti chilometri ha fatto, il giro dell'Equatore.

Ha marciato lassù a Saluzzo, dove tutti lo fanno, anche i cinesi che hanno lasciato i templi di casa loro per sistemarsi in questo dei Damilano; ha marciato proprio a casa dei cinesi, a Pechino, fuori dal Nido d'Uccello, lo stadio in disarmo dei Giochi del 2008, dove si giocano solo partite di calcio italiane: lì, nel sole della calda estate continentale, in mezzo a finti alberi metallici, Alex si è regalato e ci ha regalato la medaglia d'oro della più faticosa e lunga delle gare nell'atletica, la 50 chilometri. Lì per la prima volta ha



COPPIA GLAMOUR Alex Schwazer insieme alla fidanzata Carolina Kostner

confessato quel che aveva nel cuore: la ragazza dei sogni di tanti, Carolina Kostner, la bella supercampionessa del ghiaccio. Nasceva un sodalizio d'amore e di sport molto mediatizzato, pur se senza la grancassa del triangolo Marin-Pellegrini-Magnini. Pian piano Alex si staccava da Saluzzo e, ahilui e noi, anche dal successo. Perché dopo Pechino lo abbiamo visto afflosciarsi sulla Unter der Linden di Berlino mondiale alla Porta di Brandeburgo (mal di stomaco, colpa di una banana disse), e poi, l'anno dopo, a Barcellona europea, dove tentò di fare la 20 e la 50 chilometri, un esperimento assai difficile giacché richiedono preparazioni perfino diverse.

Lì si consumava la fine della sua storia di marcia con Saluzzo

e adesso Alex s'affidava a Michele Didoni, che fu mondiale ai suoi tempi di quasi vent'anni fa (Goteborg '95).

S'era visto poco o niente quest'anno, due garette, una a Latina e una per il minimo olimpico in Slovacchia; voleva riprovare: aveva detto una volta che il segreto della preparazione è «allenarsi, allenarsi, allenarsi»; e aveva aggiunto che il suo cuore sì, con le appena 28 pulsazioni, come Fausto Coppi, ma che «tutto sta nell'anima». S'era preso le accuse degli Schutzen del Sud Tirolo: troppa italianità per quell'oro azzurro. Cercava strade diverse su cui marciare, la montagna altoatesina, la montagna bavarese. Ma poi ha abbandonato i suoi sentieri per le scorciatoie, le salite per le discese.

Le finali di oggi

Diretta su Sky Olimpiadi. Rai Due e Eurosport dirette da stabilire



11:00	Equitazione	Dressage squadre
12:30	Triathlon	Prova M
14:00	Vela	RS-X M
15:00	Ginnastica artistica	Parallele M
15:00	Vela	RS-X F
15:47	Ginnastica artistica	Trave F
16:00	Nuoto Sincronizzato	Duo F
16:30	Tennistavolo	Squadre F
16:37	Ginnastica artistica	Sbarra M
17:23	Ginnastica artistica	Corpo libero F
17:50	Ciclismo su pista	Omnium F
18:26	Ciclismo su pista	Sprint F
18:50	Ciclismo su pista	Keirin M
19:25	Lotta	Greco Romana 66 kg M
19:25	Lotta	Greco Romana 96 kg M
20:00	Atletica	Salto in alto M
20:00	Tuffi	Trampolino 3m M
20:00	Sollevamento pesi	M +105 kg
20:45	Atletica	Lancio del disco M
22:00	Atletica	100m ostacoli F
22:15	Atletica	1500m M

Indicata l'ora italiana (Londra +1)

ANSA-CENTIMETRI

IL MEDAGLIERE

Nazione	ORO	ARGENTO	BRONZO	Totale
1 Cina	31	19	14	64
2 Usa	29	15	19	63
3 Gran Bretagna	18	11	11	40
4 Corea del Sud	11	5	6	22
5 Francia	8	9	9	26
6 Russia	7	17	18	42
7 ITALIA	7	6	4	17
8 Kazakistan	6	0	1	7
9 Germania	5	10	7	22
10 Ungheria	4	1	3	8
11 Corea del Nord	4	0	1	5
12 Olanda	3	3	4	10
13 Cuba	3	3	1	7
14 Bielorussia	3	2	3	8
15 Nuova Zelanda	3	1	4	8
16 Sud Africa	3	1	0	4
17 Ucraina	3	0	6	9
18 Giappone	2	12	14	28
19 Australia	2	12	8	22
20 Danimarca	2	4	2	8
20 Romania	2	4	2	8
22 Brasile	2	1	5	8
23 Polonia	2	1	3	6
24 Iran	2	1	1	4
24 Giamaica	2	1	1	4